

che corrisponde, come abbiamo già rilevato, all'inizio di una intensificazione dell'azione politica jugoslava contro l'Italia e coincide con l'inizio di un acceleramento nei trasporti militari. In quest'ultimo periodo sono giunti:

dalla Francia, attraverso l'Austria, circa duemila vagoni di materiali vari, molti dei quali sotto false denominazioni — come *groupage*, ferramenta, parti di macchine;

dalla Cecoslovacchia, attraverso l'Austria, oltre 600 vagoni di materiali vari, tra i quali si possono segnalare cinque vagoni di strumenti ottici d'uso militare;

dalla Cecoslovacchia, attraverso la Romania, in soli due mesi (novembre e dicembre 1930) circa 400 vagoni di munizioni e 30 vagoni di artiglieria; mentre dal gennaio al maggio 1931 (le nostre informazioni si fermano qui) per le linee ferroviarie Temesvar-Jmbolja-V. Kikinda-Subotica e Temesvar-Moravita-Vrsac-V. Beckerek è transitato giornalmente un treno di materiale bellico diretto alla Jugoslavia.

Dedichiamo queste notizie anche a Ginevra e alla Conferenza del disarmo.

Non meno importante e rivelatrice è la preparazione jugoslava in tutti gli altri campi militari. Sono qui da segnalare la riorganizzazione del genio e la sua dotazione di materiale tecnico moderno, comprese le installazioni campali di radiotelegrafia e di radiotelefonìa. Sono altresì da segnalare l'organizzazione dei servizi logistici, la costituzione di depositi di materiali bellici, scaglionati in tutto il territorio, le basi aeree e marittime, gli aeroporti e gli idroscali disseminati lungo le frontiere e le coste.

Ma è evidente lo sforzo della Jugoslavia di aumentare le possibilità di rifornimento. Le mancavano industrie di guerra ed esse sono state rapidamente create e le più importanti hanno avuto la loro sede nel cuore della Serbia, a Kragujevac, come in un ridotto centrale, lontano da ogni offesa esterna.

Anche la preparazione del fronte interno ha fatto rapidi progressi. E' stata già con minuziosa cura predisposta la mobili-